

News & Wine



Brunello, bene rifugio

A Montalcino vigne e cantine sono beni rifugio come l'oro e i preziosi, nel 2011 Eldorado per magnati stranieri e italiani. A luglio Louis Camilleri, ceo di Philip Morris, ha comprato il "Giardinello", villa e tenuta tra Camigliano e Castelgiocondo. Colle Massari, la cantina toscana guidata da Maria Iris Bertarelli e Claudio Tipa (zii di Ernesto Bertarelli, patron italo - svizzero del team velico Alinghi), ha rilevato la tenuta "Poggio di Sotto", aziende di Brunello tra le più premiate dalla critica enologica. Ma anche il 2012 potrebbe iniziare sotto una buona stella, con la vendita a ottimi prezzi di vigne, poderi e castelli dai grandi panorami.



Agenda

Un dono alla comunità

Nel Trecento, in pieno Medio Evo, per la ricca Arte de' Calzolari di Montalcino, era tradizione commissionare a noti artisti dell'epoca una statua lignea destinata ad essere regalata alla comunità - ogni anno a dicembre - da collocare poi nelle chiese cittadine. Era un tributo al popolo da parte di chi era più fortunato, ma soprattutto una maniera simbolica di "sdebitarsi" nei confronti della fortuna, restituendo parte dei propri guadagni sotto forma di dono alla collettività. Un'usanza che ancora oggi, dopo 700 anni, stupisce per la sua lezione di modernità e civiltà.

Soci@l

Innovazione o tradizione?

Perfetto per le dame d'Europa secondo Francesco Redi, apprezzato per "gagliardia e sapore" da Papa Urbano VIII e consolatorio e leggiadro per Ugo Foscolo: il Moscadello è la tradizione a cui, solo a fine '800, si affianca l'innovazione, il Brunello. "Qualsiasi innovazione prima o poi si converte in tradizione" diceva il filosofo Benjamin ... Scrivete la vostra a info@montalcinonews.com

Poggio Hardone
PH

Cultura & Paesaggi

Cinquant'Anni dei Quartieri, è tempo di progetti

Recuperare il rapporto con il territorio, il rispetto e l'amore per la tradizione, delineare nuovi confini nella relazione tra i Quartieri e la città e, soprattutto, riflettere sulla funzione sociale svolta. Potrebbero essere queste le parole chiave su cui progettare il futuro dei Quartieri di Montalcino. Borghetto, Pianello, Ruga e Travaglio, da cinquant'anni scendono in campo per sfidarsi in un torneo con l'arco che accende gli animi di Montalcino, ma i Quartieri non vivono solo l'ultima domenica di ottobre (Sagra) e ad agosto (Apertura). Ne è convinto Ilio Raffaelli, storico sindaco di Montalcino, che propone idee per animare in tutto l'anno la vita dei Quartieri e soprattutto raggiungere l'obiettivo di portare turisti e Montalcino lovers, a scoprire aspetti meno noti, ma non per questo poco prestigiosi, della città e della sua gente. "Occorre riscoprire e ridare importanza ai Quartieri, mettendo a sistema la ricchezza umana e l'impegno di quanti si prodigano nelle attività sociali, culturali e ricreative. Sarebbe importante anche aumentare l'attenzione del Comune verso questa realtà che svolge a tutti gli effetti un'importante funzione, a costo zero, altrimenti inesistente. I Quartieri sono, infatti, anche e soprattutto un collettore sociale in cui c'è scambio e arricchimento generazionale in un clima di collaborazione che migliora la città". Raffaelli non è l'unico a ricordarsi che, quando sono nati i Quartieri, la città non viveva di turismo. Il Brunello era praticamente sconosciuto e serviva qualcosa che smuovesse le acque e attirasse interesse. Negli anni il valore sociale è poi cresciuto e dall'organizzazione degli eventi, i Quartieri sono passati a ristrutturare chiese e restaurare opere d'arte. Oggi, che Montalcino è conosciuta in tutto il mondo e vive di turismo, forse c'è la necessità di rimettere al centro della scena i Quartieri, nel tempo diventati fondamentali, su azioni di coesione sociale, attività culturali e ricreative e creazione di progetti per lo sviluppo integrato della cittadina.

Uomini & Terra

Zeffirelli, un esteta a Montalcino

Colline costellate da olivi d'argento e punteggiate da cipressi, vigne ordinate, campi arati, piccole pievi e castelli: ecco i paesaggi di Montalcino rimasti immutati da secoli. Location perfetta per una pellicola ambientata nel Medio Evo e diretta dall'esteta Franco Zeffirelli, allievo ed erede artistico del maestro Luchino Visconti, che qui ambientò tante vicende di San Francesco e Santa Chiara. È il capolavoro "Fratello sole, sorella luna" (1971) che attraverso le sue immagini parla di panorami e ambienti eterni. È nell'Abbazia di Sant'Antimo, durante la celebrazione della messa, che Francesco è attratto da un'intensa luminosità, frutto di un'emanazione divina, che lo guida ad abbandonare le proprie ricchezze per vivere all'insegna della povertà estrema e in Dio, attraverso le Sue creature. E anche la scena in cui si spoglia di tutto è girata a Montalcino.



MONTALCINO 56A
Tessuti e Vini Pregiati

Storia & Attualità

Terra di paesaggi e sapori da Nobel, parola di Saul Bellow

Nel 1992 il premio Nobel per la letteratura Saul Bellow, autore di opere immortali come "Herzog", pubblicò sulla rivista americana "Travel Holiday" un reportage su Montalcino, inserito poi nella raccolta di saggi "I conti tornano" (Mondadori): si intitolava "Winter in Tuscany" ed era il commovente tributo di un grande uomo di cultura ad una terra unica al mondo. "A Montalcino faceva freddo, certo - scrive Bellow - ma l'aria era tersa e sembrava fatta di minuscoli ghiaccioli. L'autunno era appena finito, nelle botti riposava il vino nuovo e nei torchi c'erano le olive, mentre le pecore brucavano nei campi e i maiali erano all'ingrasso; le antiche chiese e i monasteri aggiungevano un altro inverno alla loro storia. Il paesaggio porta con leggiadria sulle spalle il peso dei secoli, e gli antichi edifici e le rovine non provocano alcun senso di oppressione. Gli interni romanici infatti sono una buona cura contro la pesantezza". E se lo scrittore rimane estasiato di fronte ai prosciutti, ai salami e ai pecorini in bella vista alla Fattoria dei Barbi, riguardo al vino scrive: "La voglia di Brunello, quella, non passa mai. Il desiderio torna alla stessa velocità con cui si riempie il bicchiere".

